

Variante SS 33 da Rho a Gallarate.

Nell'ottica, comune anche ai cosiddetti partiti d'opposizione, che il progresso tecno-automobilistico è grande ed unico e l'automobile è il suo profeta, che sancisce le guerre sante contro l'ambiente (sigh, sigh), in contrasto con le note concentrazioni velenose dell'aria, che ci uccidono "softly", sta per essere cantierizzata la devastante opera pubblica...

In quel di Busto urge una strada a collegamento diretto da Sacconago-Bienate (Magnago) verso la SS 336 superstrada Malpensa; a Samarate urge costruire una variante alla SS 341 che taglia in due il comune: perciò si può ritenere motivata la nuova strada.

Però: deve essere eco-compatibile. Per esempio si veda quanto accaduto per la variante SP 19. Ma facendo di meglio, ovvero: inedificabilità totale lungo la strada. Gallerie artificiali, corsie protette per bici e pedoni, aree vincolate a verde e parco, illuminazione rispettosa, piantumazioni, etc.etc.

Sarà possibile? Se nessuno fa niente no. Facciamo qualcosa, cioè cominciamo da adesso a documentarci e stabilire contatti con i residenti.

Per un poco dopo, documenti, convegni in loco, manifestazioni.

E' fondamentale attivarsi dato che il progetto sta galoppando. Come sede regionale, sarebbe il caso di guardare con maggiore attenzione al problema di Malpensa, in termini di fattore catalizzante la globalizzazione, che non si combatte solo al momento dello slogan del tesseramento 2002. Visto che la maggiore urbanizzazione lombarda parte da Milano verso il quadrante nord-ovest, cioè l'asse del Sempione e l'asse della Valtassina.